



Fondazione Mezzogiorno Tirrenico

Programma delle attività per il 2017

Nel corso del 2017 l'impegno della Fondazione si concentrerà sul completamento delle iniziative in corso ed, in particolare, sulla conclusione dei progetti che vennero approvati all'inizio del 2016.

Come si ricorderà, tutta l'attività programmata e avviata nel corso del 2016 è stata improntata a un rigoroso rispetto degli scopi fondativi, unito ad una progressiva accentuazione degli aspetti più spiccatamente progettuali, riguardanti importanti *drivers* legati allo sviluppo del territorio.

È bene ricordare che scopo della Fondazione (art. 3 dello Statuto) è la promozione dello sviluppo economico nel Mezzogiorno Tirrenico, attraverso *il sostegno e lo sviluppo di attività culturali e di carattere scientifico nel campo della promozione, progettazione e realizzazione di infrastrutture, sistemi industriali, turistici e di riqualificazione urbana e territoriale*. Altro importante campo sul quale si concentra l'attenzione della Fondazione è quello della strumentazione più adatta ad assecondare la realizzazione di nuovi investimenti produttivi e a rafforzare i processi di sviluppo in ambito industriale, turistico, infrastrutturale, ecc.

Partendo da queste premesse, ci si è concentrati su taluni segmenti del turismo, a iniziative strategiche nel campo della riqualificazione urbana nell'area metropolitana di Napoli, alla creazione di un sistema integrato di infrastrutture materiali e di servizi specialistici in grado di favorire la nascita di nuove imprese e la realizzazione di progetti ad elevato contenuto innovativo.

Vediamo più in dettaglio i progetti che la Fondazione ha promosso su questi temi: alcuni di loro sono già stati ultimati nelle scorse settimane, altri registrano un differente grado di avanzamento, ma se ne prevede comunque la conclusione entro il 2017.

1) *Masterplan per l'area orientale di Napoli e per la buffer zone di Pompei*. Si tratta di un progetto di notevole ampiezza e complessità, svolto in collaborazione con l'Associazione Naplest et Pompei. La zona orientale di Napoli, abitata da oltre 450 mila persone, un tempo eccellenza dell'industria nazionale e poi divenuto simbolo della desertificazione produttiva del Mezzogiorno. Per la zona est di Napoli è in corso di realizzazione un nuovo modello di rigenerazione urbana in cui numerosi investitori stanno effettuando, con ingenti capitali privati, un rilevante sforzo di investimento sul territorio che si integra con interventi di natura pubblica, contribuendo tutti, in maniera significativa, allo sviluppo produttivo e urbano dell'area. Il modello di intervento - definito in un *masterplan* per la zona est completato nelle scorse settimane - potrà essere applicato anche all'area di Pompei e alla valorizzazione di tutto il bacino circostante che va da Portici a Castellammare di Stabia. Un primo progress di questo secondo masterplan è stato messo a punto e consegnato alla Fondazione nel mese di ottobre del 2016. Entrambi i masterplan sono stati concepiti in una



logica di sussidiarietà all'azione delle pubbliche amministrazioni e con una visione operativa e pragmatica tipica dell'approccio imprenditoriale privato dell'Associazione Naplest, composta da proprietari di aree e di immobili di diversa grandezza, che intendono sviluppare nell'ambito di regole chiare e di una vision di contesto.

Essi rappresentano, inoltre, almeno per quanto riguarda l'area di Pompei e della sua *buffer zone*, la concreta applicazione di quell'approccio suggerito dagli studi realizzati dalla Fondazione sul patrimonio culturale campano e sulle modalità di configurarlo come motore di sviluppo.

- 2) *Progettazione di un circuito turistico nei borghi più belli della Campania*. Il progetto si ricollega a quello avviato scala nazionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), ed affronta il grande tema del turismo da un particolare angolo visuale: quello della creazione di un circuito ricettivo di prestigio nei "Borghi più belli d'Italia", attraverso la valorizzazione per scopi turistico ricreativi di siti di pregio storico culturale presenti in queste località. È in corso l'individuazione e la selezione di tali siti in alcuni comuni della Campania, per arrivare a stipulare protocolli d'intesa con i Comuni proprietari, sul modello dei protocolli già sottoscritti dall'ANCI con Atrani e Furore in provincia di Salerno. Si passerà quindi ad una analisi di pre-fattibilità tecnica ed economica dei beni individuati che terrà conto dello stato di fatto e di diritto degli immobili, della loro idoneità alla trasformazione in albergo o residenza alberghiera di lusso e degli interventi di riqualificazione necessari. Si passerà infine alla selezione di un "gestore turistico" particolarmente esperto nella gestione di strutture di *élite*, considerate le caratteristiche ed i beni che faranno parte della rete.
- 3) *Lo sviluppo di start up e spin off in Campania*. Il progetto intende analizzare le modalità di sviluppo di una infrastruttura materiale ed immateriale al servizio della creazione d'impresa e delle nuove *start up*, in special modo nella fase più critica del *seed capital*. In particolare, saranno approfonditi i meccanismi di "ingaggio" di soggetti diversi che possono contribuire a rendere più efficiente il mercato del *venture capital*, con particolare riferimento al segmento *seed* ed al ruolo assunto in tale ambito dalla finanza pubblica. La ricognizione di esperienze di successo e l'analisi critica delle diverse, possibili, regole di ingaggio consentiranno di formulare proposte operative da utilizzare come linee-guida per la sperimentazione e l'implementazione di misure istituzionali atte a sviluppare e dare efficienza al mercato del *seed capital*.
- 4) *Ricostruire per rinascere*. Il rapporto, curato con Confindustria Benevento, partendo da un'analisi dei danni arrecati dagli eventi alluvionali del 15 ottobre 2015, con gravissime conseguenze per la realtà socio-economica della provincia, formula una serie di proposte riguardanti gli strumenti attivabili, soprattutto da parte della Regione, per garantire la ripartenza del sistema produttivo e la ripresa del processo di sviluppo. Il rapporto è stato ultimato e presentato alle autorità e agli amministratori regionali e provinciali nell'autunno del 2016.
- 5) *Progetto "gomma-ferro"*. Alla luce della recente attivazione nell'area di Pianodardine (Avellino) di un tronco ferroviario idoneo al carico e scarico di merci e in relazione al progetto di creazione di un polo del freddo in Valle Ufita a ridosso della Napoli-Bari,



obiettivo dell'analisi è verificare un modello di convivenza tra specializzazioni produttive esistenti e potenziali e specializzazioni funzionali nell'ambito della logistica (catena del freddo, lavorazioni intermedie, ecc.) quali elementi di riqualificazione territoriale.

6) *Efficientamento energetico del museo di Paestum*. Scopo del progetto è quello di realizzare una serie di interventi finalizzati ad ottenere un organismo edilizio riqualificato, sia in termini di fruizione in sicurezza, sia in termini di contenimento del fabbisogno energetico, capaci di garantire l'implementazione dell'offerta di visita. In particolare, la progettazione già in dotazione del Museo Archeologico di Paestum sarà sostenuta da una progettazione esecutiva-definitiva che porterà a conseguire significativi miglioramenti nelle prestazioni energetiche ed ambientali dell'edificio museale esistente, rispetto alla pratica corrente e ai parametri limite imposti dalla normativa vigente.

7) *App con catalogo multimediale della mostra "Terra Motus"*. L'obiettivo è quello di realizzare un applicativo multimediale per la mostra di arte contemporanea "Terra Motus" presente all'interno della Reggia di Caserta, in modo da valorizzare sia il contenitore sia il contenuto di una collezione che resta di rilevante valore ed interesse internazionale. In particolare, verrà realizzata un'applicazione nativa prodotta specificamente per offrire servizi concepiti per gli utenti in mobilità, diversa dai contenuti offerti sul sito web. La realizzazione del progetto andrà a rafforzare l'attività di attrazione e valorizzazione turistica del territorio casertano, determinando ricadute positive per gli attori del comparto turistico.

Tutte le nuove iniziative progettuali sopra indicate, per le quali dopo opportuni approfondimenti e attenta valutazione è stato deliberato il finanziamento della Fondazione, sono corredate da dettagliate schede progettuali sulle modalità, tempi e costi di esecuzione che sono disponibili presso la Fondazione stessa.

Napoli, 19 dicembre 2016